

PROVINCIA DI VERONA

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO



SISTEMAZIONE DELLA BANCHINA STRADALE E NUOVA RETE ACQUE METEORICHE LUNGO LA S.P. 4 - VIA VALPOLICELLA E VIA CAMPOSTRINI

STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE PAESAGGISTICA
SEMPLIFICATA

RIFERIMENTI INTERNI

DATA	DESCRIZIONE
redatto	
verificato	
approvato	
nome file	L0122-F-RS002-A

COMMITTENTE

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO
Via Chopin, 3
37029 - San Pietro in Cariano (VR)

SCALA	DATA	NR. ELABORATO
	02/05/2022	04.0
COMMESSA	TIPOLOGIA ELABORATO	CODIFICA
L0122	SPECIALISTICO	F RS002

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Andrea Marzuoli

PROGETTISTO E DIREZIONE LAVORI

INTECH
INGEGNERI
ASSOCIATI



F A B I O
E R B I S T I

INGEGNERE

VISTO IL SINDACO

Ing. Gerardo Zantedeschi

Via Mons. Egidio Peroni, 18 - 37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR)
Tel.: 045/990691 - e.mail: info@intech-net.it

INDICE

PREMESSE	3
1 RICHIEDENTE: COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	5
2 TIPOLOGIA DELL’OPERA E/O DELL’INTERVENTO:	5
3 CARATTERE DELL’INTERVENTO:	5
4 DESTINAZIONE D’USO:	5
5 USO ATTUALE DEL SUOLO (SE LOTTO DI TERRENO):	6
6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL’INTERVENTO E/O DELL’OPERA:	6
7 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	6
8 UBICAZIONE DELL’OPERA E/O DELL’INTERVENTO	7
8.1 Descrizione dei caratteri paesistici, del contesto paesaggistico e dell’area di intervento, configurazioni e caratteri geomorfologici	7
9 ESTRATTI CARTOGRAFICI DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE E RELATIVE NORME: SUSSISTE IN ZONA IL VINCOLO PAESAGGISTICO D.LGS. 42/2004	8
9.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	8
9.2 Piano Territoriale Provinciale (P.T.C.P.)	9
9.3 Piano Regolatore Generale del Comune di San Pietro in Cariano – P.R.G;.....	11
9.4 P.A.T. San Pietro in Cariano.....	11
9.5 Siti NATURA 2000	15
10 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE	16
10.1 Via Valpolicella	16
10.2 Via Campostrini (Pedemonte)	20
11 VINCOLO PAESAGGISTICO	23
11.1 Presenza di aree di notevole interesse pubblico (art. 136-141-157 Dlgs 42/04).....	23
11.2 Presenza di aree tutelate per legge (art.142 Dlgs 42/04)	24
12 DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL’AREA DI INTERVENTO	24
13 DESCRIZIONE SINTETICA DELL’INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL’OPERA (DIMENSIONI MATERIALI, COLORE, FINITURE, MODALITÀ DI MESSA IN OPERA, ECC.)	25
13.1 Interventi di sistemazione di Via Valpolicella tra il civico n. 6 e l’intersezione con Via Chopin.....	25
13.2 Interventi di sistemazione di Via Valpolicella tra l’intersezione con Via Chopin e la rotatoria di Via Paladon	26
13.3 Interventi di sistemazione di Via Campostrini	27

13.4	Regimentazione delle acque meteoriche.....	27
13.5	Sistemazione della sede stradale.....	30
13.6	Illuminazione pubblica.....	32
14	EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.....	33
15	EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO.....	33
16	INDICAZIONI DEI CONTENUTI PERCETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITÀ CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA.....	33

PREMESSE

L'intervento ricade in area sotto vincolo paesaggistico ai sensi del D.M. 25 maggio 1971 e sotto vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004.

Ai fini della conservazione e della tutela dei beni paesaggistici a livello normativo è previsto l'ottenimento di una autorizzazione paesaggistica per gli interventi ubicati in zone sottoposte a vincolo.

L'istanza di autorizzazione paesaggistica relativa agli interventi di progetto è compilata e corredata da apposita relazione, corredata della prescritta documentazione, redatta da un tecnico abilitato.

Riferimenti Normativi:

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004;

Legge Regionale del Veneto n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 12 dicembre 2005;

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 31 del 13 febbraio 2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata".

Non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica gli interventi e le opere di cui all'Allegato «A» e sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata gli interventi di cui all'Allegato «B». In particolare, il progetto rientra nei seguenti punti dell'allegato A e B del D.P.R. 31/2017:

A.10: *“opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale”.*

A.13. *“interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti che non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di*

interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici”;

A.15. *“fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm”;*

B.11: *“interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenante o che assicurino adeguata permeabilità del suolo”.*

Gli interventi previsti rientrano in parte nella casistica del punto A.10 dell'allegato A, in modo molto limitato nella casistica del punto A.13 e per la maggior parte nella casistica dei punti A.15 e B.11, trattandosi di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade esistenti. Gli interventi di progetto sono quindi soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata, secondo l'allegato “B” del DPR 31/2017.

1 Richiedente: Comune di San Pietro in Cariano

- persona fisica
- società
- impresa
- ente

2 Tipologia dell'opera e/o dell'intervento:

Il progetto prevede il miglioramento della viabilità, con particolare attenzione a due problematiche:

- la corretta ed efficace regimentazione delle acque meteoriche sulla piattaforma stradale;
- la realizzazione di banchine e marciapiedi a tutela della sicurezza pedonale e viabilistica.

Per quanto sopra esposto, il progetto prevede pertanto:

- in Via Valpolicella la sistemazione della banchina stradale sul lato ovest del tratto di S.P.4 compreso tra la sede della Posta (capoluogo) e via Chopin e tra via Chopin e la rotatoria di via Paladon;
- in Via Campostrini la realizzazione di percorsi pedonali lungo la S.P.4 nei tratti compresi tra via Don D. Battaglia e via Paolo VI e a completamento di quello esistente tra via Paolo IV e via Don A. Fasoli, lato ovest.

Nel presente progetto non verranno alterate le configurazioni degli incroci esistenti o inserite modifiche alla viabilità. Sarà da valutare la messa in sicurezza di eventuali attraversamenti pedonali che insistono lungo i tratti interessati dal progetto di miglioramento.

3 Carattere dell'intervento:

- temporaneo o stagionale
- permanente

4 Destinazione d'uso:

- residenziale
- ricettiva/turistica
- industriale/artigianale
- agricolo
- commerciale/direzionale
- altro: strade esistenti

5 *Usa attuale del suolo (se lotto di terreno):*

- urbano
- agricolo
- boscato
- naturale non coltivato
- altro: strade

6 *Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera:*

- centro storico
- area urbana
- area periurbana
- territorio agricolo
- insediamento sparso
- insediamento agricolo
- area naturale

7 *Morfologia del contesto paesaggistico*

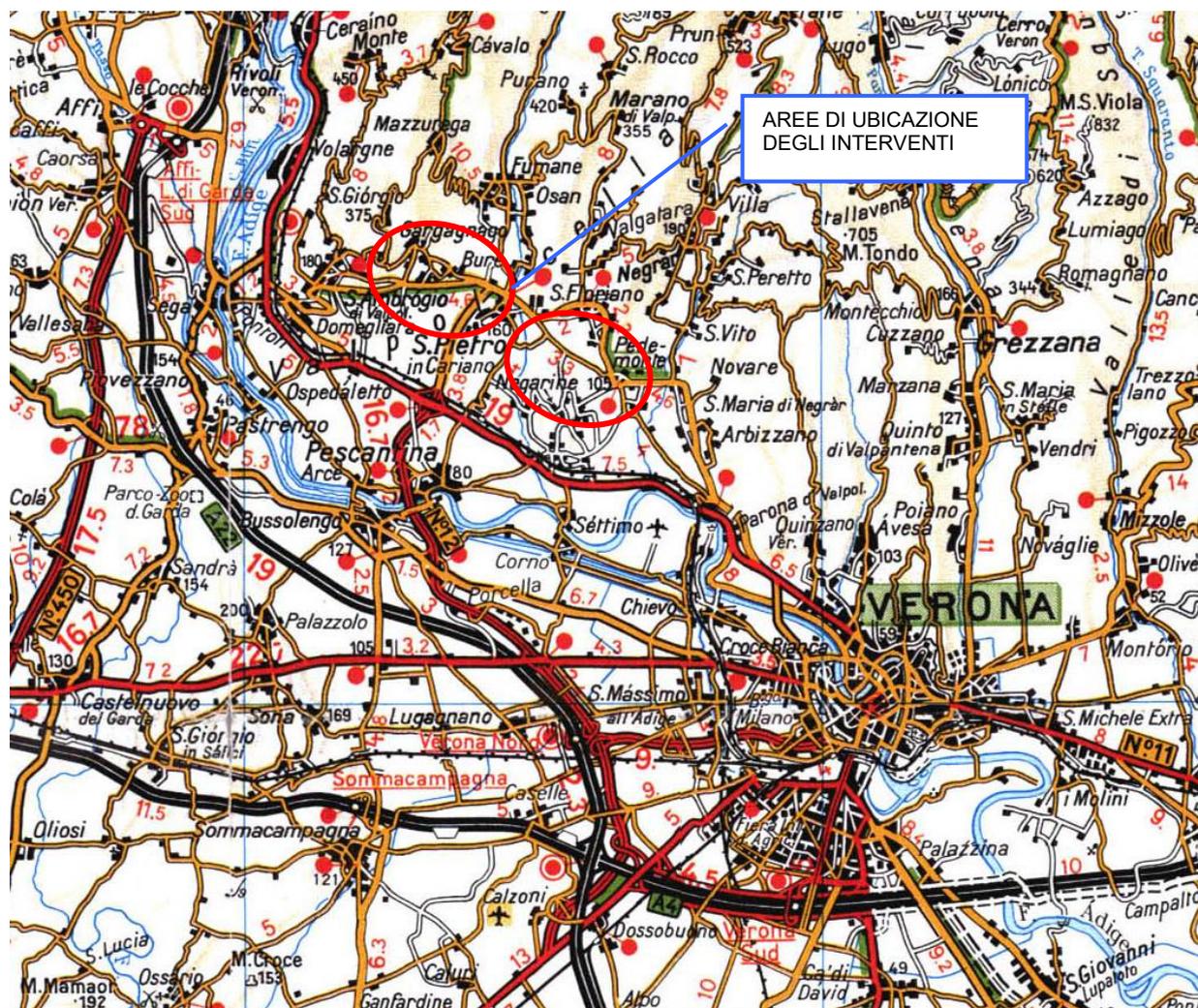
- costa (bassa/alta)
- ambito lacustre/vallivo
- pianura
- versante (collinare/montano)
- altopiano/promontorio
- piana valliva (montana/collinare)
- terrazzamento
- crinale

8 Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento

8.1 Descrizione dei caratteri paesistici, del contesto paesaggistico e dell'area di intervento, configurazioni e caratteri geomorfologici

Il territorio del comune di San Pietro in Cariano è collocato a circa 15 km a nord-ovest del centro urbano di Verona. Il territorio comunale, ricompreso nella zona altimetrica di pianura, si estende per una superficie di circa 20.30 km² e confina con i comuni di Pescantina e Verona a sud, Sant' Ambrogio ad ovest, Fumane e Marano a nord, Negrar ad est. La popolazione ammonta a circa 13.110 abitanti.

Da un punto di vista viabilistico si evidenzia che il territorio comunale di San Pietro in Cariano è attraversato per la sua interezza dal corridoio infrastrutturale pan-europeo n. 5 che attraversa il veneto lungo la direzione est-ovest. Tra le infrastrutture presenti si evidenzia S.P. 4 "Della Valpolicella" e la S.P. 1 "Tangenziale" (Fumane - S.S. 12) in direzione di San Pietro.



Stradario della Provincia di Verona

9 Estratti cartografici degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme: sussiste in zona il vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004

9.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

La Regione Veneto ha concluso il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ('PTRC adottato con DGR n. 372 del 17/02/09 pubblicato sul BUR n. 22 del 13/03/09), riformulando il precedente strumento generale relativo all'assetto del territorio Veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Il P.T.R.C. attualmente vigente si articola in 4 grandi sottoinsiemi:

- 1.il sistema dell'ambiente – che comprende elementi di tutela ed incentivi allo sviluppo;
- 2.il sistema insediativo;
- 3.il sistema produttivo;
- 4.il sistema delle relazioni.

Il P.T.R.C. ha valenza paesistica espressa e sancita dalla R.R. 9/86, art. 26 e di conseguenza:

- individua quelle che sono le risorse naturalistiche ed ambientali;
- determina le prescrizioni ed i vincoli per la tutela del paesaggio;
- definisce gli ambiti i cui caratteri sono tali da avere rilevanza regionale e che necessitano di una programmazione ad hoc, a livello di Piano d'Area o di Settore;
- regola la pianificazione per i livelli gerarchici inferiori (Province e Comuni).

Il P.T.R.C. prevede Piani di Area e di Settore, con obiettivi differenziati ma tutti tendenti al risanamento, al riordino, alla riorganizzazione dei sottosistemi insediativi locali. Si tratta di strumenti di programmazione delle politiche territoriali che vengono individuati, al di là dei confini amministrativi provinciali e comunali, sulla base dell'obiettivo d'intervento o dell'oggetto di coordinamento.

Nelle varie tavole che compongono il nuovo P.T.R.C. l'area in oggetto e le aree limitrofe sono classificate come:

Tavola 01a – Uso del Suolo - terra:

- 1) Area agropolitana per la maggior parte del territorio;
- 2) Area ad elevata utilizzazione agricola;
- 3) Tessuto urbanizzato.

Tavola 01b – Uso del Suolo - acqua:

1) Tessuto urbanizzato.

Tavola 03 – Energia e ambiente:

1) Inquinamento da NOx compreso tra 20-50µg/m³ – media luglio 2004-giugno 2005; 2)

Area con possibili livelli eccedenti di radon.

Tavola 04 – Mobilità:

1) Corridoio europeo n.5; 2) Superstrada; Strada Provinciale (S.P. n. 4,); 3) hub monocentrico di Verona;

Tavola 05b – Sviluppo economico - turistico:

1) Ambito di sviluppo termale; 2) Produzioni DOC-DOP-IGP da 6,1 a 8 per comune; 3) Alcuni siti di valenza archeologica; 4) Numerose ville venete; 5) Parco agroalimentare dei sapori; 5) Sistema turistico locale; 6) Eccellenza turistica;

Tavola 06 – Crescita sociale e culturale:

1) Itinerario principale di valore storico-ambientale;

Tavola 08 – Città motore del futuro:

1) Ambito occidentale di rango metropolitano; 2) Archi verdi metropolitani;

3) SFMR;

AMBITI DI PAESAGGIO

Il comune di San Pietro in Cariano appartiene all'ambito di paesaggio n°24 – Alta Pianura Veronese.

9.2 Piano Territoriale Provinciale (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Verona redatto secondo le disposizioni dell'art. 20 del D.Lgs 267/2000, dell'art. 57 del D. Lgs 112/1998 e dell'art. 22, comma 1 della legge regionale n. 11/2004, costituisce atto di pianificazione, programmazione e coordinamento delle politiche e degli interventi di interesse provinciale e sovracomunale, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente, alla difesa del suolo, all'organizzazione e all'equa distribuzione dei servizi di area vasta.

Il PTCP prende in considerazione la totalità del territorio provinciale e, conformemente ai principi di autonomia, di sussidiarietà e di leale collaborazione tra gli enti, definisce l'assetto del territorio provinciale attuando politiche di concertazione e fornendo direttive

per la redazione degli strumenti di pianificazione comunali, specifica le indicazioni della pianificazione regionale e determina le politiche settoriali della Provincia.

Nel perseguimento delle finalità di legge e degli obiettivi di cui ai precedenti commi, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

- a) definisce le caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità delle singole parti e dei sistemi naturali ed antropici del territorio e le conseguenti tutele ambientali;
- b) definisce i criteri per la localizzazione ed il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale o sovracomunale;
- c) articola e localizza gli interventi relativi al sistema infrastrutturale primario e alle opere di rilevanza nazionale e regionale, in attuazione del principio di sussidiarietà, nel rispetto delle autonomie locali e perseguendo l'interesse generale dei cittadini;
- d) in accordo con le direttive fornite della pianificazione regionale, individua le ipotesi di sviluppo dell'area provinciale, prospettando e coordinando le diverse linee di assetto e di sviluppo del territorio;
- e) definisce i bilanci delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, individua i criteri e le soglie del loro uso e stabilisce le condizioni ed i limiti di sostenibilità territoriale ed ambientale delle previsioni della pianificazione comunale che comportano effetti di rilevanza sovracomunale;
- f) coordina l'attuazione delle previsioni della pianificazione territoriale vigente con la realizzazione delle opere, infrastrutture e servizi di rilievo provinciale o sovracomunale, la cui realizzazione debba essere inserita in via prioritaria nella programmazione triennale delle opere pubbliche.

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 23 Aprile 2004, n. 11 e relativi atti di indirizzo applicativi, la Giunta Provinciale ha riavviato le fasi di adozione ed approvazione, in sintonia con le nuove disposizioni regionali, attraverso la preventiva approvazione di un Documento Preliminare.

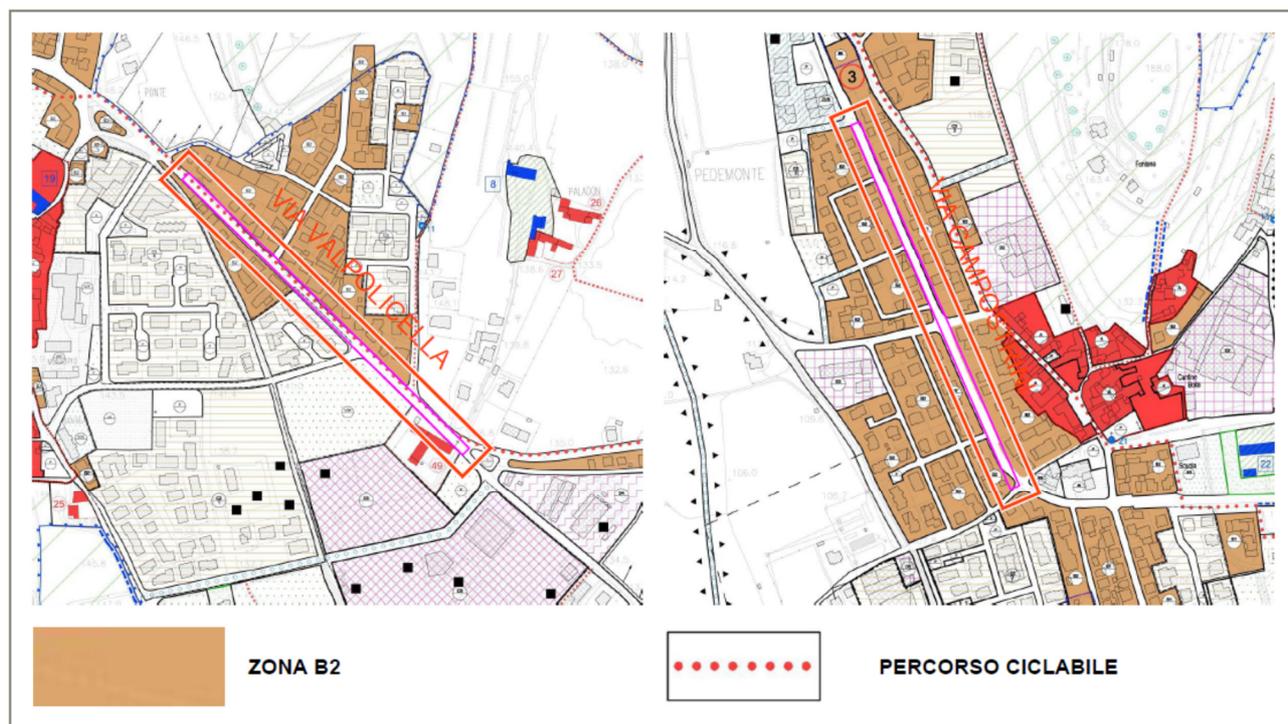
Dall'analisi delle tavole allegate al PTCP si evince che l'area è interessata da:

1. Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale: Aree di notevole interesse pubblico (D.lgs. 42/04 art. 136 – ex L.1497/39) (NTA: art. 5-6-7) delle zone su cui è apposto il vincolo ambientale paesaggistico (tutto il territorio comunale);
2. Ambito di paesaggio: Tavolato carbonatico;

Come riportato dall'art.7 delle NTA per l'attuazione dei vincoli imposti dal PTCP il Comune nella redazione di PAT/PATI è tenuto a prendere atto e documentare a sua volta l'esistenza, gli effetti e l'estensione di tutti i vincoli di all'articolo 6 ed a conformare le proprie scelte pianificatorie all'esigenza di salvaguardare e valorizzare tali vincoli, secondo le pertinenti discipline nonché le direttive ed indicazioni della pianificazione sovraordinata.

9.3 Piano Regolatore Generale del Comune di San Pietro in Cariano – P.R.G;

Gli interventi di progetto ricadono in zona sottoposta a vincolo ambientale paesaggistico, ma si configurano come sistemazioni stradali urbane su aree aventi già tale destinazione. Nel corso dell'iter approvativo del progetto l'Ente Appaltante dovrà acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica Semplificata ai sensi del D.P.R. n.31/2017. Sull'area oggetto di intervento non sussistono vincoli o prescrizioni di tipo puntuale o locale.

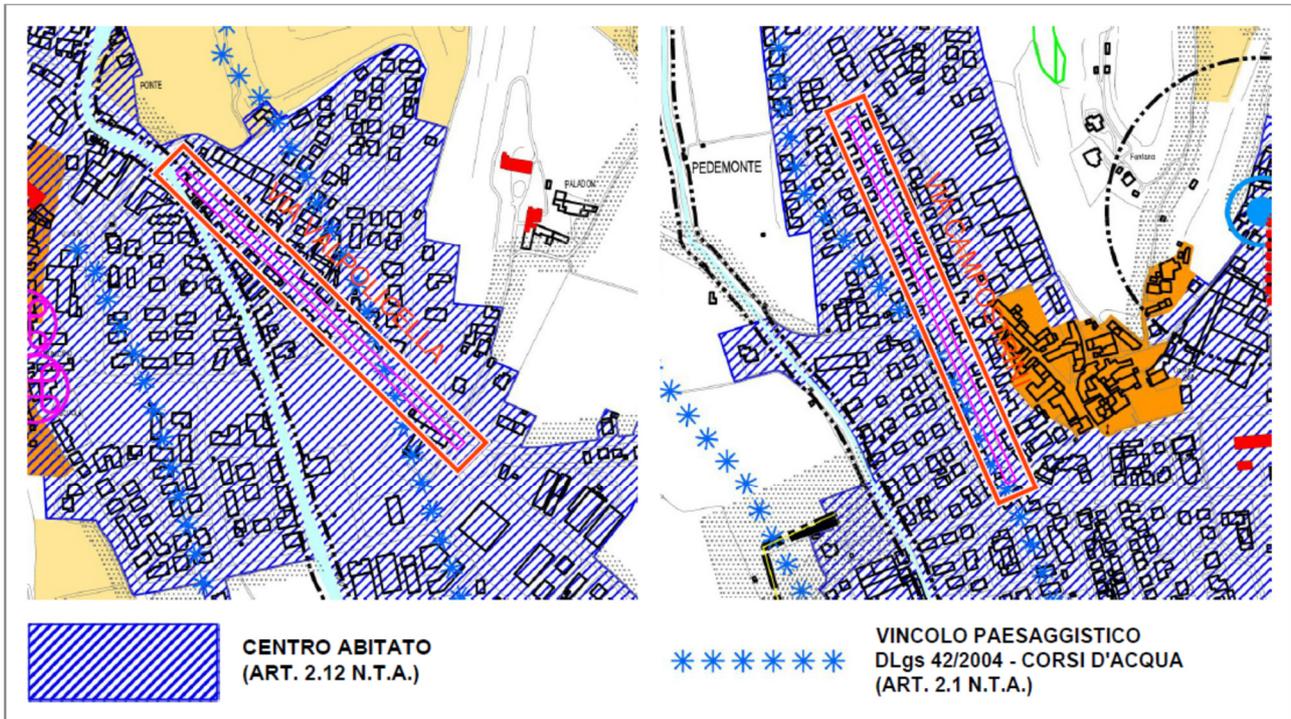


9.4 P.A.T. San Pietro in Cariano

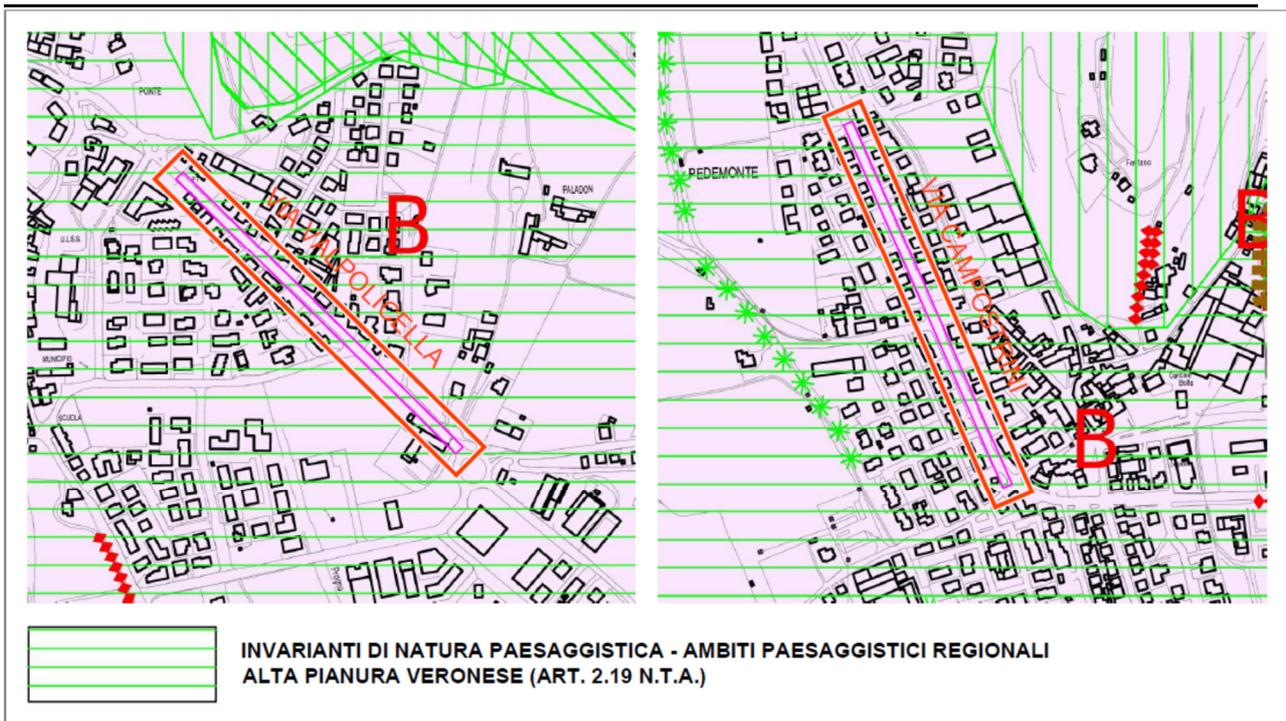
Ai sensi della cartografia del Piano di Assetto Territoriale del Comune di San Pietro in Cariano, adottato con Deliberazione Consiliare n. 16 del 23/06/2017, in applicazione dell'art. 14 della Legge Regionale 23/04/2004 n. 11 e s.m.i.:

- alla Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione, l'area di intervento è sottoposto a:

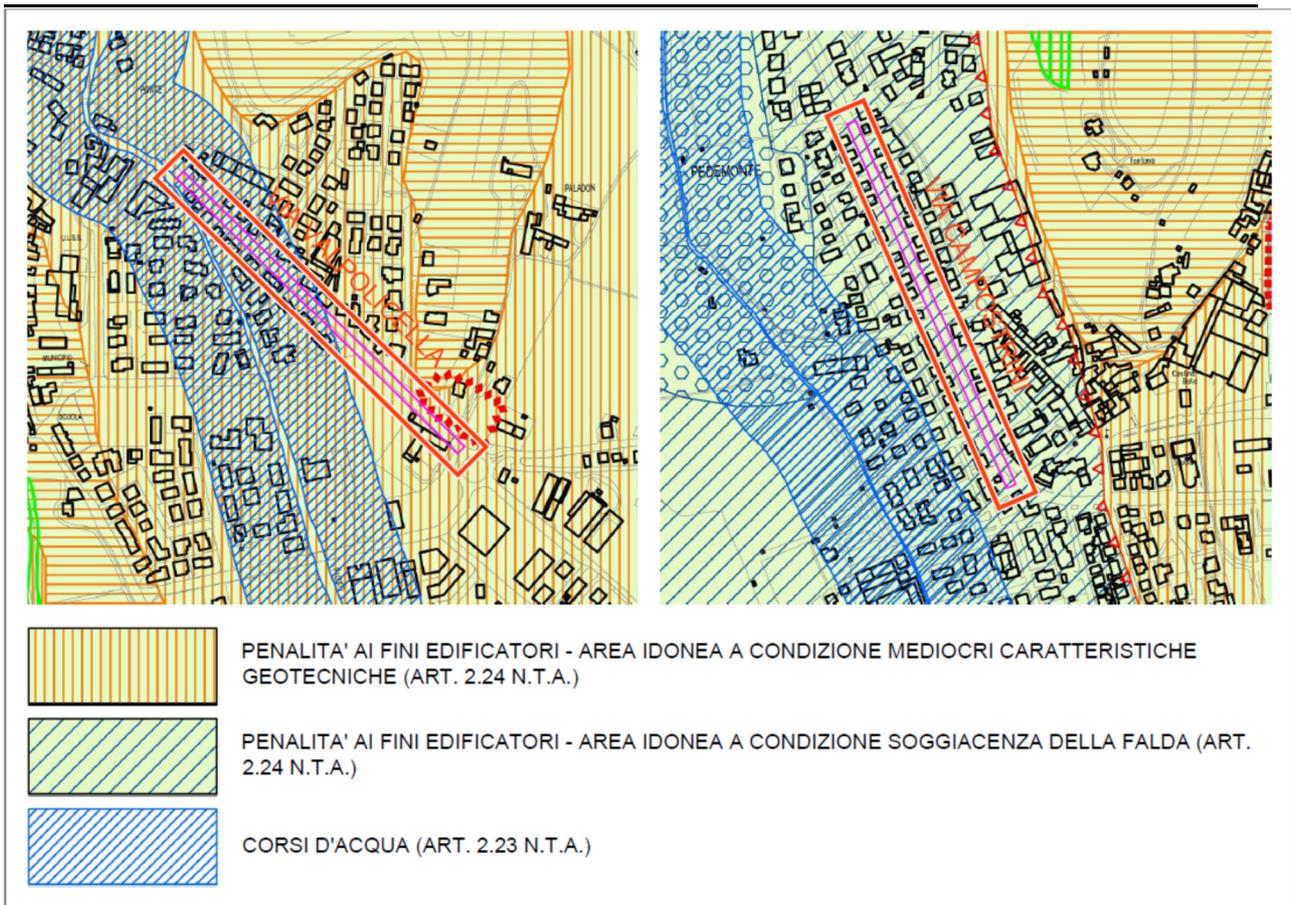
- art. 2.1 – Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua
- art. 2.12 – Centro abitato



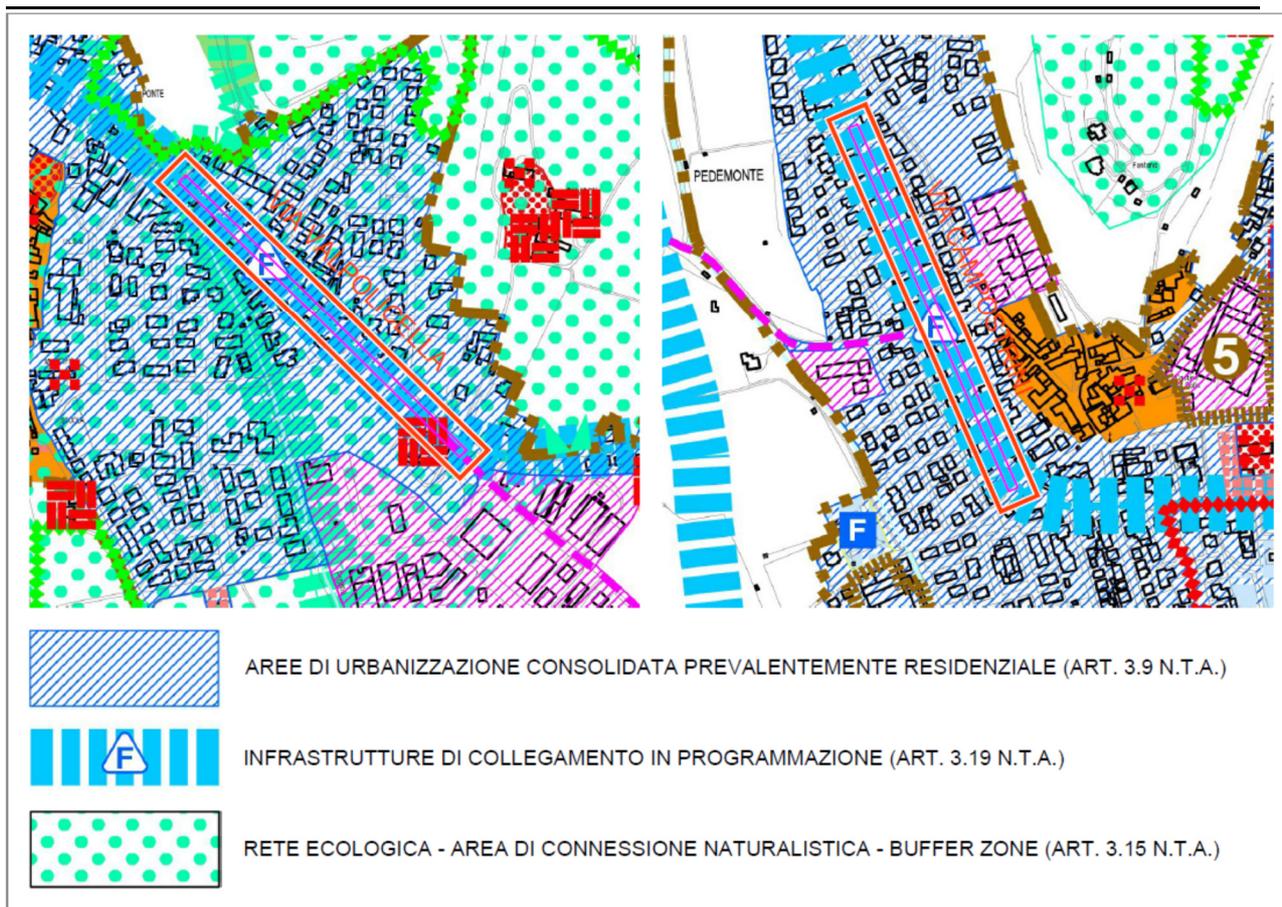
- alla Tav. 2 – Carta delle Invarianti, l'area di intervento è sottoposto a:
 - Invarianti di natura paesaggistica:
 - Art. 2.19 – Ambiti paesaggistici regionali – Alta Pianura veronese
 - Invarianti di natura agricolo-produttiva:
 - Art. 2.21 – Ambito DOCG “Recioto della Valpolicella” – “Classico”



- alla Tav. 3 – Carta delle Fragilità, l’area di intervento risulta:
 - Art. 2.23 – Corsi d’acqua;
 - Art. 2.24 – Area idonea a condizione:
 - Mediocri caratteristiche geotecniche
 - Soggiacenza della falda



- alla Tav. 4 – Trasformabilità, l'area di intervento ricade in:
 - o Art. 3.19 – Infrastrutture di collegamento in programmazione



9.5 Siti NATURA 2000

L'area interessata dal progetto in questione non è classificata né come sito di importanza comunitaria né come zona speciale protetta. L'area S.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria) più vicina e potenzialmente influenzabile dalle opere di progetto è la IT3210021, MONTE PASTELLO a circa 2,45 km verso ovest.

Gli altri siti sono disposti a distanze superiori a 5 km per cui, vista la tipologia ed entità dei lavori, la valutazione d'incidenza interesserà solo il SIC **IT3210021**. Si ritiene, infatti, con sufficiente margine di sicurezza scientifica, che non esistano elementi di possibile incidenza sugli altri siti della Rete Natura 2000 ascrivibili al progetto in esame.

10 Documentazione fotografica dello stato attuale

10.1 Via Valpolicella



Figura 1: Ortofoto con coni ottici



Figura 2: Vista su civico 6 di via Valpolicella



Figura 3: Vista verso sud di via Valpolicella



Figura 4: vista su via Chopin e via Valpolicella



Figura 5: vista sulla rotonda a sud di via Valpolicella



Figura 6: vista della pista ciclabile a sud di via Valpolicella



Figura 7: vista di via Valpolicella verso nord

10.2 Via Campostrini (Pedemonte)



Figura 8: Ortofoto con coni ottici



Figura 9: Vista verso sud di via Campostrini dal civico n. 6



Figura 10: Vista verso sud dell'incrocio con via Paolo VI



Figura 11: Vista verso nord dell'intersezione tra via Campostrini e via Don Angelo Fasoli



Figura 12: vista verso nord di via Campostrini



Figura 13: vista su via Campostrini

11 Vincolo paesaggistico

11.1 Presenza di aree di notevole interesse pubblico (art. 136-141-157 Dlgs 42/04)

- cose immobili
- ville, giardini, parchi
- complessi di cose immobili
- bellezze panoramiche

Il vincolo ha origine dallo storico verbale del 14 aprile 1956 della “Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Verona” nella parte in cui include nell’elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica l’intero territorio del comune di San Pietro in Cariano.

La “dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’intero territorio di San Pietro in Cariano” é espressa dal Decreto Ministeriale del 23 maggio 1957 emanato dal Ministro per la Pubblica Istruzione con cui si riconosce, tra l’altro, “che la zona predetta, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, con le sue ville e parchi famosi, con le chiese romaniche, con le sue quattrocentesche case coloniche e con il verde dei vigneti ed oliveti, che copre per intero la parte collinare della valle, costituisce un insieme

di grande valore estetico e tradizionale per la spontanea fusione dell'opera della natura con quella dell'uomo".

11.2 Presenza di aree tutelate per legge (art.142 Dlgs 42/04)

Tipologia di cui all'art.142 comma .1:

- a) i territori costieri;
- b) i territori contermini ai laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico.

Dalla Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale emerge il vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

12 Descrizione sintetica dello stato attuale dell'area di intervento

La strada provinciale n° 4 si sviluppa all'interno del territorio comunale, attraversando il centro abitato sia della frazione di Pedemonte sia di San Pietro in Cariano, in un contesto di tipo urbano con molteplici attività commerciali, aree a servizi (scuole, farmacia, bar, ecc.) e residenze private. Le caratteristiche urbanistiche dell'area rendono di fatto problematica la coesistenza dell'arteria SP4, denominata nei due tratti in oggetto via della Valpolicella e via Campostrini, in quanto essa risulta interessata da un intenso traffico costituendo l'asse principale di collegamento della Valpolicella con Verona.

Gli ultimi rilievi di traffico svolti dall'Amministrazione Provinciale risalgono al 2008, e già allora avevano evidenziato transiti di oltre 18.000 veic/giorno nelle due direzioni con punte orarie medie di circa 1400 veic/h. Rilievi svolti nel mese di settembre 2010 e febbraio 2011 hanno riscontrato transiti di 1800 veic/h nell'ora di punta. Sull'arteria sono presenti anche mezzi pesanti con una percentuale di ca. 2% (dati rilievi Provincia 2008).

Il traffico locale interferisce quindi con il traffico di attraversamento dei centri urbani che insistono lungo tale arteria, determinando condizioni di pericolo particolarmente gravi per

le utenze più deboli rappresentate dai pedoni e in particolar modo dai bambini in entrata ed uscita dalla scuola.

13 Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

Il progetto prevede il miglioramento della viabilità, con particolare attenzione a due problematiche:

- la corretta ed efficace regimentazione delle acque meteoriche sulla piattaforma stradale;
- la realizzazione di banchine e marciapiedi a tutela della sicurezza pedonale e viabilistica.

Per quanto sopra esposto, il progetto prevede pertanto:

- in Via Valpolicella la sistemazione della banchina stradale sul lato ovest del tratto di S.P.4 compreso tra la sede della Posta (capoluogo) e via Chopin e tra via Chopin e la rotatoria di via Paladon;
- in Via Campostrini la realizzazione di percorsi pedonali lungo la S.P.4 nei tratti compresi tra via Don D. Battaglia e via Paolo VI e a completamento di quello esistente tra via Paolo IV e via Don A. Fasoli, lato ovest.

Nel presente progetto non verranno alterate le configurazioni degli incroci esistenti o inserite modifiche alla viabilità. Sarà da valutare la messa in sicurezza di eventuali attraversamenti pedonali che insistono lungo i tratti interessati dal progetto di miglioramento.

13.1 Interventi di sistemazione di Via Valpolicella tra il civico n. 6 e l'intersezione con Via Chopin

Attualmente la banchina stradale lungo questo tratto è caratterizzata da una eterogeneità di pavimentazioni e conformazioni: a zona asfaltate si alternano superfici permeabili con pietrisco e terreno di riporto, vi sono zone più ampie, su cui insistono accessi carrai e pedonali, parcheggi privati, zone più ristrette di passaggio pedonale, fermate di autobus ed attraversamenti pedonali.

Gli accessi privati alle abitazioni (carrai e non) che insistono direttamente sulla viabilità provinciale risultano impostati a quote diverse, più alte rispetto all'andamento generale della banchina stradale.

Tale conformazione ha portato allo sviluppo di una soluzione progettuale che, tenendo in considerazione i dislivelli esistenti, la necessità di realizzare un efficiente sistema di deflusso, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche della piattaforma stradale e l'esigenza di raccordare la sede stradale con l'area della banchina, prevede la pavimentazione in conglomerato bituminoso e la creazione di pendenze tali da convogliare e raccogliere l'acqua in prossimità della carreggiata stradale. Sarà realizzata una dorsale di drenaggio lungo la banchina, collegata ad un sistema di caditoie carrabili opportunamente posizionate. Per non appesantire il sistema fognario comunale, la nuova linea di smaltimento delle acque meteoriche sarà collegata ad uno o più pozzi perdenti dimensionati e disposti secondo le indicazioni progettuali in area idonea lungo la dorsale di drenaggio. Tale scelta tecnica viene riproposta lungo tutti i tratti su cui il presente progetto intende intervenire.

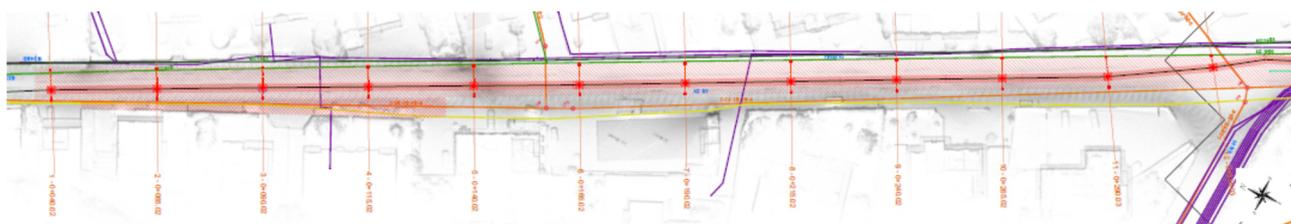


Figura 14 - Interventi di progetto su Via Valpolicella a nord di Via Chopin

13.2 Interventi di sistemazione di Via Valpolicella tra l'intersezione con Via Chopin e la rotonda di Via Paladon

Lungo questo tratto la banchina esistente si restringe notevolmente sino ad un'ampiezza di ca. 0.80/1.00 m: attualmente su questa superficie sono presenti alcune caditoie collegate ad un pozzo perdente realizzato all'interno della superficie e verde prospiciente la rotonda di via Paladon. Le frequenti piogge e la conformazione della piattaforma stradale che non permette il corretto deflusso delle acque hanno causato l'intasamento del sistema di scolo. Le operazioni di pulizia e manutenzione risultano non risolutive, pertanto si è deciso di procedere con un intervento radicale di rinnovamento completo dell'impianto esistente, con la creazione di una nuova rete di raccolta e smaltimento delle acque che prevede la posa di una dorsale connessa a caditoie e canalette stradali posizionate in modo da intercettare al meglio le acque e trasportarle al nuovo pozzo perdente realizzato con dimensioni e profondità tali (15/18 m) da garantire lo smaltimento dell'acqua nel terreno.

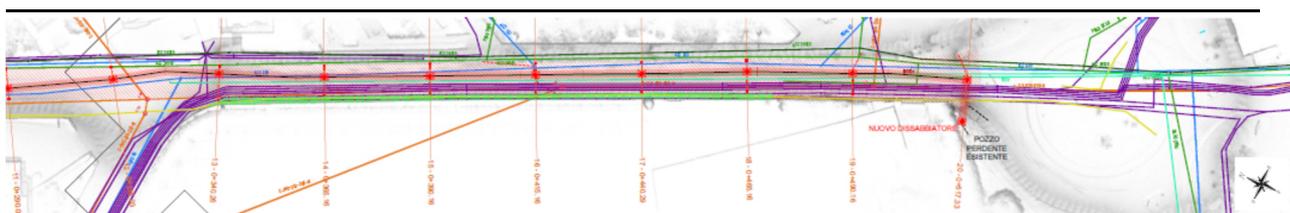


Figura 15 - Interventi di progetto su Via Valpolicella a sud di Via Chopin

13.3 Interventi di sistemazione di Via Campostrini

La sistemazione della banchina stradale lungo via Campostrini, nel centro abitato di Pedemonte, prevede la realizzazione di un nuovo marciapiede pedonale sul lato verso Verona, di ampiezza complessiva pari a 1.50 m, e la regimentazione delle acque della piattaforma. Come nei due tratti di via della Valpolicella, anche in questo intervento è prevista la posa di una nuova dorsale collegata a nuove caditoie e a pozzi perdenti predisposti allo scopo.

Il marciapiede sarà pavimentato con autobloccanti in calcestruzzo di dimensioni e colorazione simili a quelli già esistenti lungo la S.P.4 e cordolo/cordonata in cls.

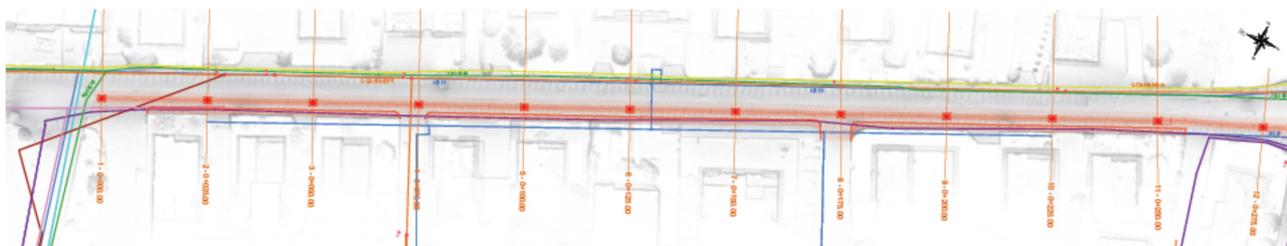


Figura 16 - Interventi di progetto su Via Campostrini (zona nord)

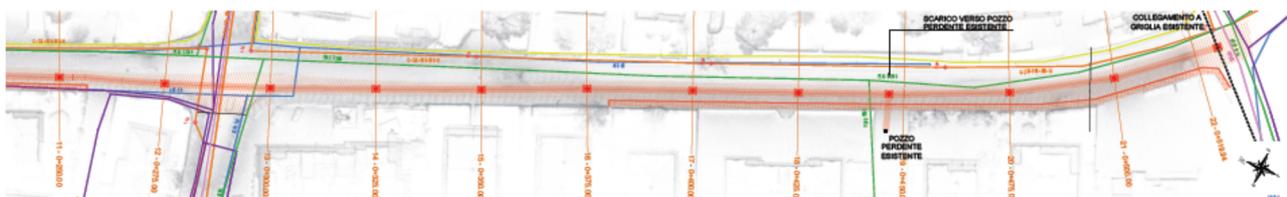


Figura 17 - Interventi di progetto su Via Campostrini (zona sud)

13.4 Regimentazione delle acque meteoriche

Per la corretta regimentazione delle acque meteoriche è prevista la posa di tubazioni forate in calcestruzzo del diametro pari a 800 mm caratterizzato da una lunghezza pari a circa 480 su Via Valpolicella, che verranno collegate al pozzo perdente già predisposto in

prossimità della rotonda, e a 520 m su Via Campostrini che verranno collegate al pozzo perdente ed alla linea che confluisce su una griglia già esistenti.

La trincea di scavo avrà una larghezza pari a 190 cm e una profondità media di circa 3 metri.

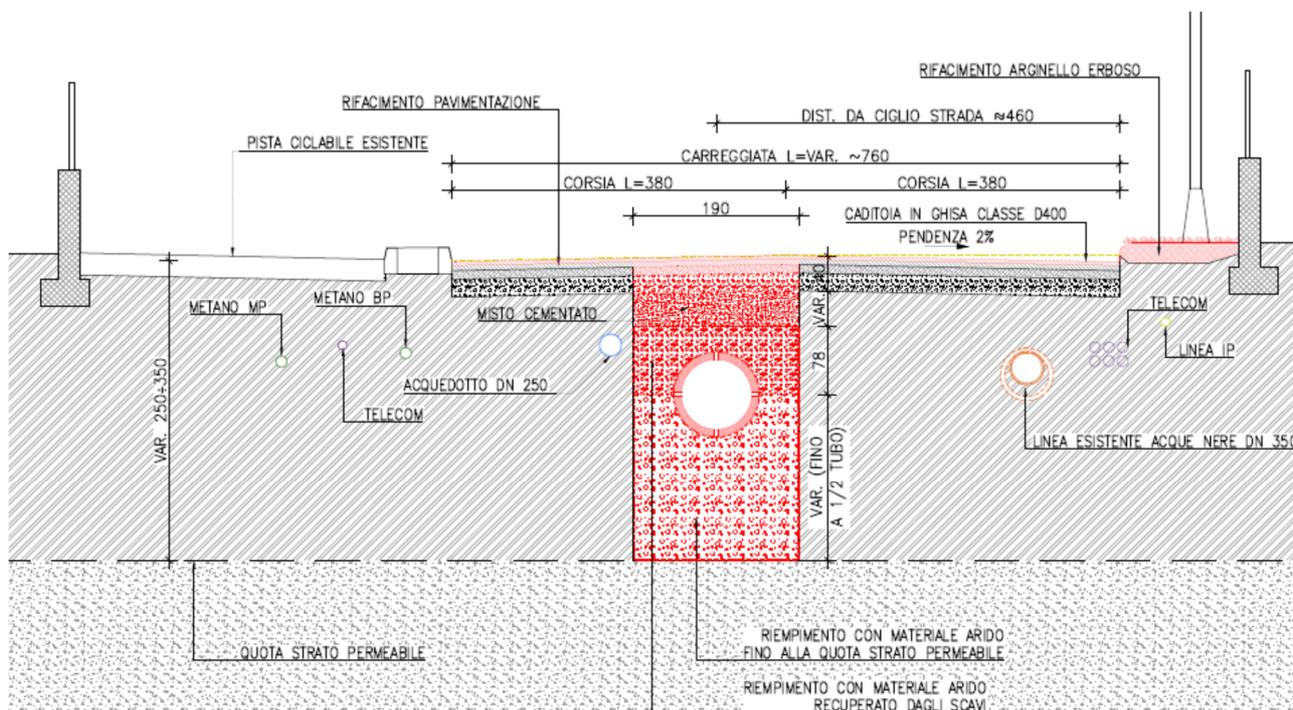


Figura 18 - Sezione tipologica trincea drenante

Le condotte saranno posate con livelletta piana in modo da massimizzare l'infiltrazione. Saranno tuttavia realizzati dei modesti salti di fondo per limitare lo scavo e seguire meglio il profilo del suolo.

In corrispondenza dei salti di fondo saranno predisposti dei setti in lamiera in acciaio INOX necessari per sostenere il tirante d'acqua all'interno delle tubazioni alla quota superiore. I setti saranno costituiti da lamiere in acciaio INOX dello spessore pari a 4 mm che suddividono il pozzetto in due settori e che si elevano 10 cm rispetto alla quota dell'estradosso della tubazione più elevata. Non è necessaria la perfetta tenuta stagna ma i bordi dei setti andranno stuccati con malta cementizia in modo da limitare il flusso attraverso il contorno di fissaggio del setto.

La trincea disperdente sarà realizzata direttamente nello scavo di posa delle condotte mediante l'utilizzo di tubi forati, posati con livelletta piana. La trincea sarà completamente rivestita con geotessile non tessuto con densità 500g/m2 con funzione di filtro. La parte interna della trincea sarà riempita con materiale arido con granulometria selezionata di

nuova fornitura fino alla profondità di metà tubo forato, la parte superiore invece sarà riempita sempre con materiale arido a granulometria selezionata recuperato dagli scavi. Saranno utilizzati tubi prefabbricati in calcestruzzo forati del diametro interno pari a 800 mm e rivestiti completamente con geotessile non tessuto con densità 500g/m2 con funzione di filtro.

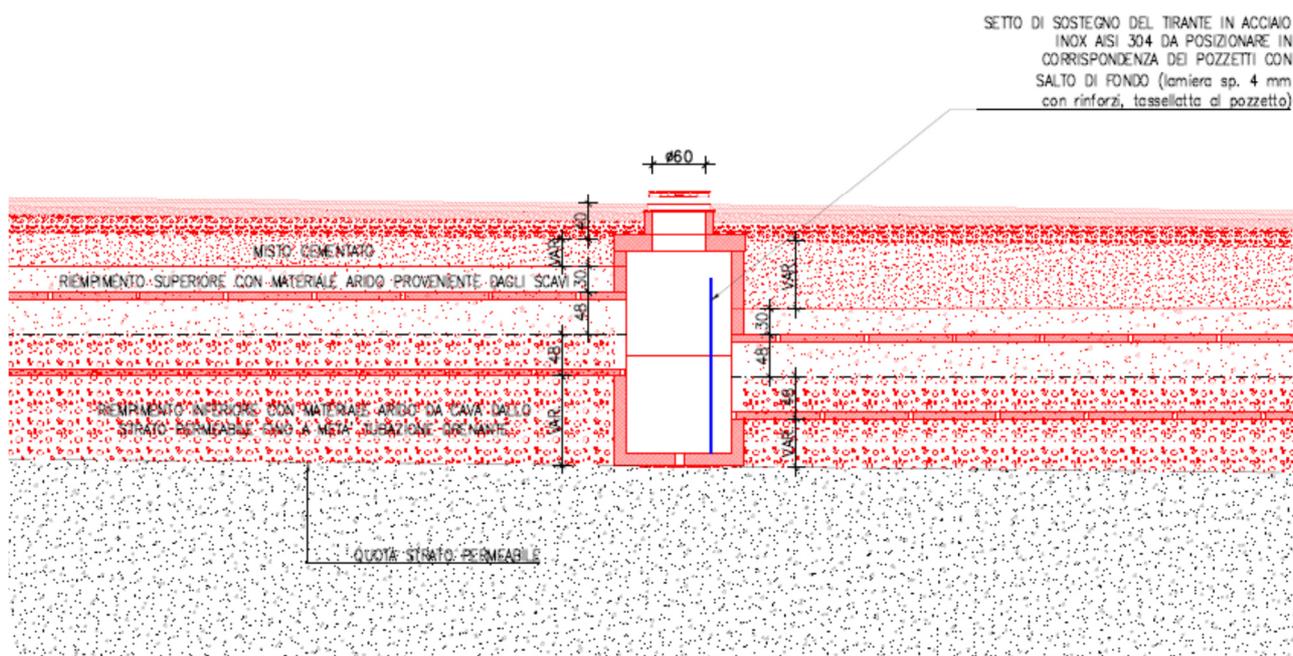


Figura 19 - Sezione longitudinale su salto di quota

Verranno impiegati dei pozzetti prefabbricati in calcestruzzo, con base quadrata e dimensioni interne 120x120 cm. I pozzetti saranno dotati di un elemento di base di altezza interna pari a 120 cm ed i necessari elementi di prolunga con sezione quadrata 120x120 cm ed altezza variabile. Il fondo dei pozzetti sarà collocato ad una profondità inferiore rispetto allo scorrimento delle condotte di almeno 20 cm in modo da permettere la sedimentazione dei detriti che entrano nella rete in tali zone depresse, facilitandone la rimozione con autospurgo. Sulla sommità sarà disposta una soletta quadrata con predisposto il foro per l'ispezione a passo d'uomo. La soletta dovrà essere idonea ai carichi stradali di la categoria (D.M. LL.PP. 4 maggio 1990). Sulla superficie sarà posato un chiusino in ghisa con classe stradale D400 e diametro 65 cm. Il chiusino sarà messo in quota con idonei anelli raggiungi-quota in calcestruzzo prefabbricati.

I pozzetti saranno posati sul ghiaino del fondo della trincea e sul fondo del pozzetto sarà realizzato un foro per il drenaggio dell'acqua come mostrato nei particolari tipologici.

Caditoie e griglie saranno collegate direttamente ai pozzetti con tubazioni in PVC DE 160 mm SN 8 kN/m².

Gli innesti delle tubazioni nel pozzetto, sia quelle principali in calcestruzzo sia quelle degli allacciamenti in PVC, dovranno essere sigillati con malta cementizia.

13.5 Sistemazione della sede stradale

Su Via Valpolicella l'intervento in oggetto prevede a nord di Via Diaz la sistemazione degli allargamenti mediante asfaltatura.

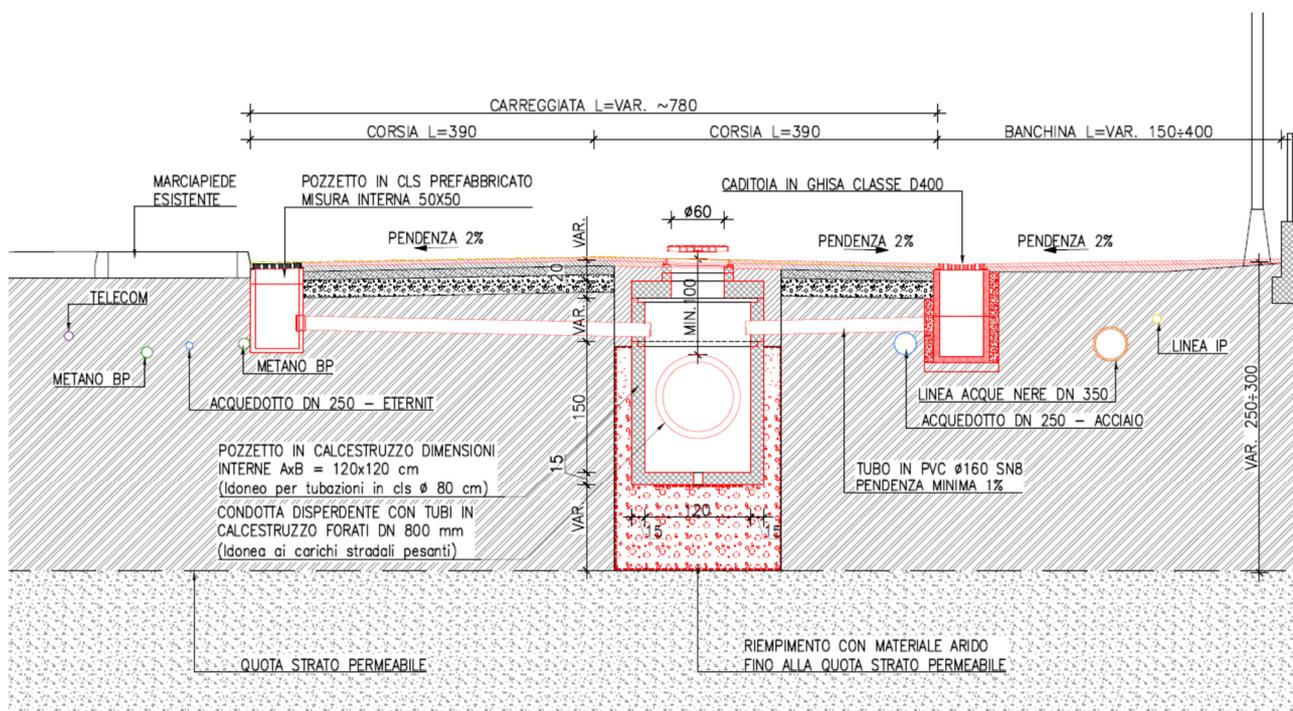


Figura 20 - Sezione tipologica su Via Valpolicella a nord di Via Chopin

A sud di Via Diaz è invece prevista la sistemazione dell'arginello a verde sul lato ovest.

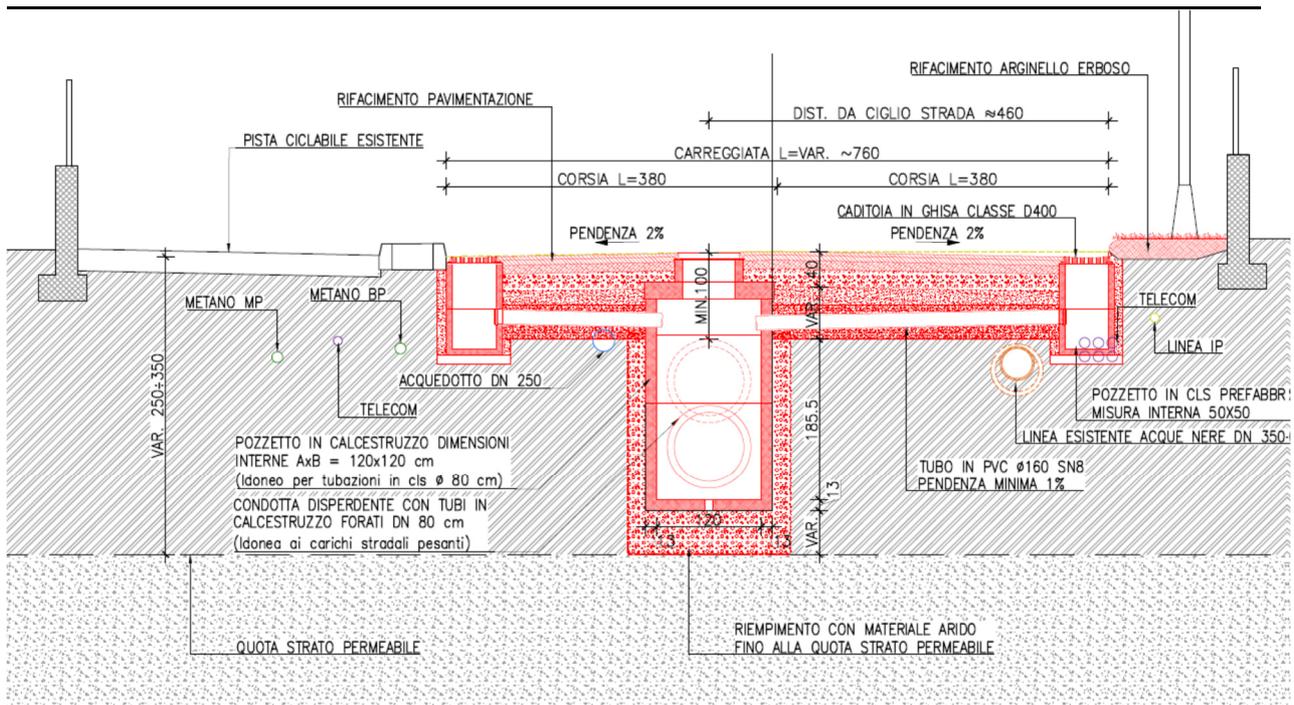


Figura 21 - Sezione tipologica su Via Valpolicella a sud di Via Chopin

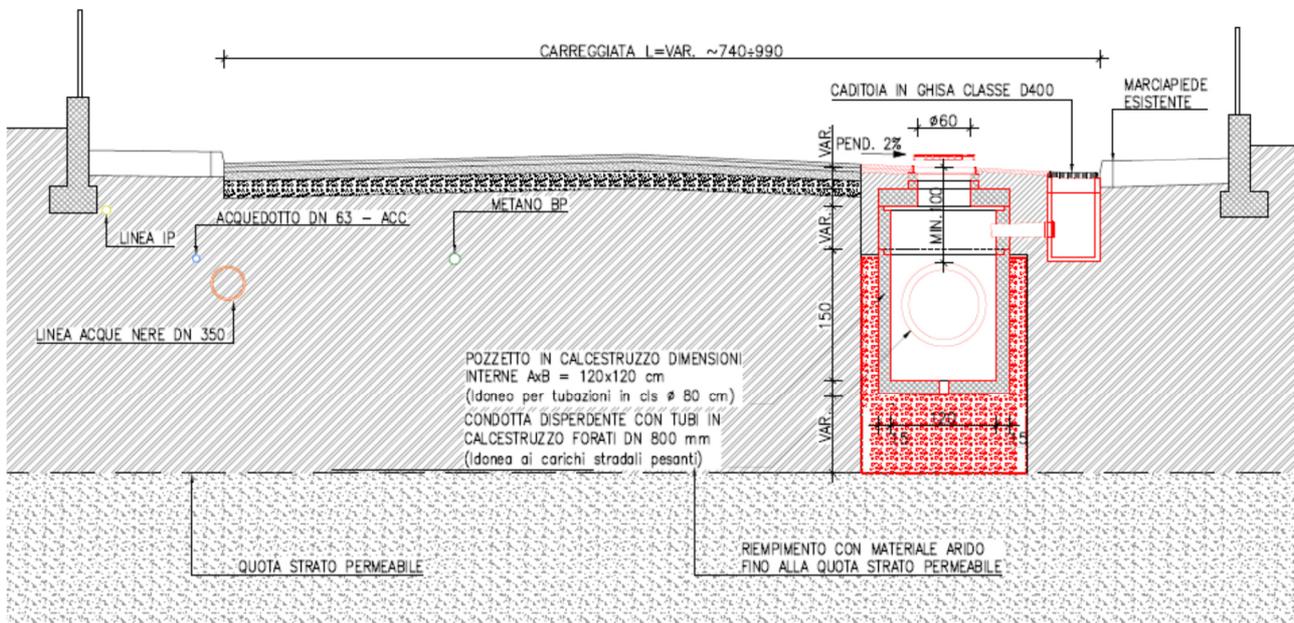


Figura 22 - Sezione tipologica interventi su Via Campostrini (casistica con marciapiede su entrambi i lati)

14 Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela.

Gli interventi proposti hanno un limitato impatto paesaggistico in termini di alterazione percettiva del paesaggio, sia perché si tratta principalmente di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade asfaltate esistenti, sia perché la maggior parte degli interventi avviene nel sottosuolo.

15 Eventuali misure di inserimento paesaggistico

Tale paragrafo intende identificare gli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.

Non sono previste misure di inserimento paesaggistico per quanto riguarda le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sui tratti stradali, che prevedono la sistemazione delle canalette e di raccolta acque, il completamento di alcuni marciapiedi e la riasfaltatura della sede stradale.

16 Indicazioni dei contenuti percettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina

L'intervento prevede parziali alterazioni del territorio e del paesaggio oggetto di tutela paesaggistica, in quanto i tratti di intervento riguardano strade esistenti già asfaltate.

Le alterazioni del paesaggio possono tuttavia considerarsi quasi nulle se rapportate alla tipologia di intervento.

Pertanto, è possibile dichiarare la conformità degli interventi previsti con i contenuti della disciplina paesaggistica vigente.